

Nuova «sparata» del primo ministro francese: «Contro l'immigrazione illegale useremo il pugno di ferro»

A Parigi divampa la polemica e ognuno propone una ricetta Le Pen: «Gli elettori sanno diffidare dalle imitazioni»

Cresson: «I clandestini a casa con voli charter»

Edith Cresson passa ai metodi forti: ieri ha fatto sapere che «in tempi molto brevi» il governo organizzerà voli speciali per rimpatriare gli immigrati clandestini nei loro paesi d'origine. La polemica sull'immigrazione in Francia ha assunto da qualche settimana toni estremamente aspri, mentre si accavallano le proposte più diverse. A tutto vantaggio di Le Pen, il convitato di pietra della politica francese.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIANNI MARSILLI

PARIGI. Il problema dell'immigrazione, dietro il quale si celano lo spettro di Jean-Marie Le Pen e le fortune elettorali che i sondaggi gli accreditano, è ormai trattato in Francia con parole pesanti. Due settimane fa Jacques Chirac parlò dell'«odore di arabi o neri» che perturberebbe le delicate natiche transalpine. E ieri il primo ministro Edith Cresson, pur senza arrivare alla volgarità del sindaco di Parigi, ha voluto far ca-

nè sbandata a destra, il fatto è che la legge va rispettata. A chi le ricordava che si tratta dello stesso metodo spiccio adottato dal governo Chirac per rimpatriare un certo numero di immigrati dal Mali, la Cresson ha risposto con una ironia un po' greve: «Io capisco molto bene che un pilota non accetti che una persona estremamente agitata, salga sul suo aereo. Non è così che bisogna agire. Bisogna adottare altri sistemi, e così sarà fatto. I voli charter sono voli che portano la gente in vacanza a prezzi inferiori. Bene, nel nostro caso i voli saranno del tutto gratuiti, e non si andrà in vacanza. Sarà per ricondurre la gente nel suo paese».

Il primo a rispondere è stato Le Monde, che ha citato, a commento dell'atteggiamento della Cresson, l'esempio della

Guyana francese. Laggiù il «metodo charter» è in auge da un pezzo. Si noleggia l'aereo, si rastrellano un centinaio di clandestini brasiliani o venezuelani nei cantieri della regione e li si rimanda a casa. Il fatto è che gli stessi rimpatriati si ripresentano qualche giorno dopo negli stessi cantieri con documenti (falsi) nuovi di zecca. Ma l'azione dei gendarmi ha valore dimostrativo, per impressionare: e rassicurare la gente della Guyana.

Da qualche settimana in Francia accade la stessa cosa: il problema viene drammatizzato (benché la quota degli immigrati non sia affatto superiore a quella che era negli anni '30 o '50), agitato da Le Pen, non trova soluzioni strutturali e diventa oggetto di demagogia. Se ne sentono di tutti i colori, buone e cattive. L'ultima è la



Il Primo ministro francese Edith Cresson

proposta avanzata da Charles Pasqua, che fu ministro degli Interni di Jacques Chirac. Pasqua propone l'immigrazione per quote, da definire secondo criteri di nazionalità e di professionalità. Il flusso migratorio verrebbe così regolato a seconda delle esigenze del mercato del lavoro francese (che al momento, sia detto per inciso, tocca la cifra di tre milioni di disoccupati). D'accordo con Pasqua si è subito dichiarato l'ex ministro della Difesa, il socialista Jean Pierre Chevènement che è il capofila della corrente di sinistra del Ps. Dai banchi del governo, per ora, nessuna risposta. Segno che l'idea non è rigettata.

Poca strada ha fatto invece l'idea di Michel Boniatowski, che fu ministro degli Interni di Jacques Chirac: priorità di lavoro ai francesi, espulsione di quanti non lavorano da più

RINGRAZIAMENTO
I familiari, le sorelle, i parenti, profondamente commossi ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del caro

NINO MIOCCCHI
In sua memoria sottoscrivono per l'Unità
Tonno 9 luglio 1991

La Presidenza, tutti gli ex Presidenti e Consiglieri di tutte le trascurate amministrazioni della Cooperativa Popolare di Garanzia per gli Artigiani di Varese e Provincia seri e del Comitato Consorzio Garanzia Fidi Alle Imprese Artigiane, esprimono alla famiglia dell'avvocato

VINCENZO CIAPPINA
il proprio cordoglio, ricordando il prezioso apporto professionale ricevuto nel lavoro di costruzione di strumento di democrazia economica. Vogliono nel contempo esprimere il proprio impegno, al quale chiamano tutto il mondo dell'artigianato e della piccola industria, ad una vigile ed attiva condanna verso ogni violenza criminale. Fidiprensa scrive: Il Consiglio di Amministrazione Varese, 9 luglio 1991

I compagni della sezione «Rigoldi» del Pds annunciano la morte della compagna

ENRICA BOFFI
Milano, 9 luglio 1991

Nel 4° anniversario della morte del compagno

UGO MARASCHI
la moglie, i figli e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto
Milano, 9 luglio 1991

In ricordo del compagno

GIUSEPPE MARIZZA
le famiglie Marizza, Fontana e Kallaur, sua mamma sottoscrivono per l'Unità.
Gradisca d'Isonzo (Go), 9 luglio 1991

L'Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti (ANPPIA) Comitato Provinciale di Milano ricorda con profondo rimpianto

ADA BUFFILINI VENECONI
«comparsa il 3 luglio scorso, singolare esempio di militanza antifascista e partigiana, di rettitudine, abnegazione e di umanità. Sottrasse lire 100.000 per l'Unità»
Milano, 9 luglio 1991

Nell'anniversario della scomparsa di

ANDREA GAGGERO
rimane ancor vivo in noi il ricordo della sua grande umanità e del suo esempio. Cesare e Simonetta Ambra (Ar), 9 luglio 1991

I compagni della Sezione Statali Pds sono vicini al compagno Andrea Colasanti per l'imatura scomparsa del figlio

MASSIMO
e sottoscrivono per l'Unità
Roma, 9 luglio 1991

È scomparsa a Roma dove abitava il

comm. ENRICO UCCELLINI
che per molti anni ha collaborato a l'Unità e ad altri giornali romani nel settore della pubblicità. Lo ricordiamo come un professionista impegnato e un amico del nostro giornale. I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 16.30 nella Basilica di Santa Croce in Gerusalemme. Alla moglie Iolanda e al figlio Massimo vogliamo far giungere le commosse e fraterne condoglianze di tutti noi de l'Unità
Roma, 9 luglio 1991

La «Primavera Ciclistica» espone sentite condoglianze alla famiglia di

ENRICO UCCELLINI
che fu un pioniere del ciclismo moderno, tecnico e meccanico tra i più apprezzati degli anni Sessanta
Roma, 9 luglio 1991

ALBERTINA BAFFÈ SANTI
moglie, mamma, nonna suocera amatissima, è morta. La famiglia con dolore infinito, ne dà l'annuncio a funerals avvenute, come lei desiderava.
Bologna, 9 luglio 1991

Il ricordo della tua presenza ci accompagna nell'impegno quotidiano, politico e amministrativo. I compagni del Pds e del gruppo consiliare a un anno dalla scomparsa di

MICHELE
Terranuova Bracciolini (Ar), 9-7-1991

È deceduto il compagno

BENITO TORRETTA
I compagni della Sezione «Rigoldi» del Pds lo ricordano e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 9 luglio 1991



Salvador: sgozzato militante diritti umani

Un attivista per i diritti umani salvadoregno, Martin Ayala Ramirez, è stato barbaramente ucciso, ieri, nella sede dell'organizzazione umanitaria per cui lavorava, nel centro di San Salvador. A sua moglie, Maria Leticia Campos, hanno mutilato le mammelle e le braccia. Nella foto, il corpo di Martin Ayala, sgozzato e con le mani e i piedi legati a un pilastro, è osservato da suo figlio David. Sul posto è stato trovato un «machete».

A Roma il presidente messicano Salinas: «Senza l'aiuto europeo non c'è futuro per il Centro America»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA. Una visita ufficiale breve ma densa di appuntamenti quella condotta in Italia dal presidente del Messico, Carlos Salinas de Gortari. Al centro delle due giornate di colloqui, con esponenti del mondo politico e imprenditoriale italiano, lo sviluppo dei rapporti di cooperazione tra i due paesi e gli sforzi compiuti dal Messico per uscire da una gravissima crisi economica. L'inflazione, che nel 1987 era del 29 per cento - ha affermato Salinas al suo arrivo in Italia - è scesa nel 1990 al 19 per cento, e l'obiettivo per questo anno è di un assestamento al 15 per cento. Ma ciò sarà possibile solo se riusciremo a rendere più solidi i legami con l'Europa. Un'impresa tutt'altro che agevole è quella avviata da Carlo Salinas, all'indomani della sua elezione a Presidente della Repubblica messicana, il primo dicembre 1988. Salinas ha ispirato il suo programma d'azione ad una considerazione politica di fondo: «La modernizzazione del Messico non può che scaturire da una sintesi tra il nazionalismo e la giustizia sociale. Perché la modernizzazione senza un proposito nazionalista perde la direzione e scompare, e senza il benessere popolare si contraddice e diventa vana».

Questo convincimento è sta-

Cina, Francia, Gran Bretagna, Urss e Usa sono riuniti da ieri a Parigi I cinque paesi grandi produttori di armi si daranno un codice di «buona condotta»

Sono riuniti ieri e oggi a Parigi i rappresentanti dei cinque paesi membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per avviare la discussione su un futuro codice di buona condotta nel commercio di armi. Gli Usa premono per la trasparenza ma anche per l'apertura incondizionata del mercato. I francesi temono l'egemonia americana. Se ne riparerà al G7 di Londra.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI. Sono cinque, e hanno almeno due caratteristiche in comune: siedono tutti al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e sono i primi produttori-esportatori di armi al mondo. Stati Uniti, Unione Sovietica, Cina, Francia e Gran Bretagna, in questa loro doppia veste, siedono da ieri in un'aula di negoziati. I francesi cercheranno i termini di un codice di buona condotta che nesca a regolamentare il commercio di armamenti. È un inizio di discussione e ad animarla, per ora, sono alti funzionari dei rispettivi ministeri degli Esteri.

L'ordine del giorno trova la sua ragione nei recenti piani di disarmo proposti prima da Bush e poi da Mitterrand: il primo limitato al Medio Oriente, il secondo invece su scala planetaria. Ambedue avevano individuato nella redditizia anarchia delle forniture militari una delle cause degli squilibri regionali, meridionale in particolare. Inducendo quindi l'esigenza di maggiore trasparenza, di scambi di informazioni a intervalli regolari, di limiti qualitativi e quantitativi all'export di armi. All'origine di queste riflessioni c'era la guerra del Golfo, dove si scoprì che l'Irak era diventato «potenza militare» grazie alla tecnologia fornita dai cinque membri del Consiglio di sicurezza. A tutt'oggi del resto il 90 per cento degli armamenti venduti in Medio Oriente proviene da questo gruppo, di cinque paesi, che nel solo 1990, in quell'area tormentata, hanno realizzato affari per 22 miliardi di dollari. E non è un mistero per nessuno l'invasione di mercanti d'armi di cui sono stati bersaglio il Kuwait, l'Arabia Saudita, l'Egitto e gli altri paesi della regione in questi ultimi mesi, a guerra finita, nell'attesa di ricominciare un'altra.

La piattaforma su cui si muovono gli alti funzionari convenuti a Parigi non trascura certo le ragioni economiche, poiché l'export di armi è voce fondamentale della bilancia dei pagamenti per molti paesi. La Cina, ad esempio, è entrata nel gruppo di testa all'inizio degli anni '80 vendendo missili nel corso del conflitto tra Iran e Irak. Oggi si trova nel mirino del dipartimento di Stato americano, visto che si appresterebbe a fornire alla Siria gli M9,

aggeggi di 600 chilometri di portata capaci quindi di arrivare dritti su Israele.

Ma basta la cifra resa nota ieri dalla Banca mondiale per avere un'idea della posta in gioco: le spese militari nel mondo si aggirano ormai attorno ai mille miliardi di dollari l'anno. E per questo che i rari commenti sulla riunione parigina sono improntati alla prudenza: così Daniel Bernard, portavoce del Quai d'Orsay, ha tenuto a precisare che «non è problema che si regoli in 24 ore». Si lavorerà, ha detto Bernard, sulla base dei piani americani e francesi, considerati complementari. In verità il negoziato si presenta molto difficile: gli americani chiedono di porre fine al protezionismo che vige in materia di armamenti, gli altri resistono nel timore di veder affermarsi l'egemonia Usa in un quadro di mercato aperto, viste le dimensioni della produzione militare americana. Di tutto ciò non è scaturito nulla dai protagonisti della riunione, che si svolgeva a porte rigorosamente chiuse. Si sa so-

lo che il dossier arriverà sul tavolo del G7 già al prossimo incontro di Londra.

La posta in gioco, oltre che economica, è naturalmente politica. Gli Usa e la Gran Bretagna tendono a trasferire sull'asse nord-sud i criteri che improntarono i rapporti est-ovest per oltre 40 anni, simbolizzati nelle liste di prodotti «sensibili» che secondo il Comcom non dovevano varcare i confini occidentali. Il nord dovrebbe insomma salvaguardare il pieno controllo della sua superiorità. Però, obietta Francois Mitterrand, i paesi del sud del mondo hanno esigenze legittime, come la cooperazione nucleare a fini pacifici. Numerosi sono inoltre i paesi che hanno oggettive necessità di sicurezza: con quali criteri concedere e negare? È forse per questo che, più che di riduzione del commercio, si parla in questa fase preliminare di trasparenza delle contrattazioni. Ma l'unico dato chiaro finora è che questa è forse la peggiore delle mattesse che avvolgono il pianeta. □G.M.

Il momento di Carla, modella con grinta

L'edizione francese di Max è stata censurata dal giudice di Parigi per aver pubblicato un articolo malizioso sull'indossatrice italiana Carla Bruni Tedeschi. Sì, proprio lei. La ragazza-copertina che il magnate americano (in declino) Donald Trump aveva indicato come sua fidanzata prima di essere clamorosamente smentito dalla stessa top model. Non c'è che dire. È il momento di Carla.

MARCELLA CIARNELLI

Stile malizioso ed un ricco uso dei doppi sensi. Allusioni ad abitudini e tendenze molto private. Un occhio troppo indiscreto usato per scrutare nella vita di una persona. E non basta la giustificazione che l'obiettivo è stato puntato su un personaggio pubblico di cui tutti i giornali del mondo parlano da alcune settimane. Il vice presidente del Tribunale di Parigi, Francine Levon-Guerin, ha letto l'articolo pubblicato dalla rivista Max (edizione francese) sulla indossatrice italiana Carla Bruni Tedeschi e non ha avuto dubbi. Ha dato ragione alla modella, che si era rivolta al Tribunale per avere giustizia, e ha ordinato al direttore del giornale, Luciano Bosio, di sopprimere l'articolo incriminato. Resta il problema che il mensile è da quindici giorni in edicola e delle centinaia copie stampate ne sono già state vendute più di trentamila. Le rimanenti sembrano destinate ad andare a ruba se non arriverà prima l'ordinanza di sequestro.

L'ossessione del buon gu-

stegno condito da una punta di disprezzo. Lei non ha bisogno di raccoglierci love story per conquistarsi le copertine dei giornali. E per crederci basta guardarla: uno stacco di gamba da capogiro che fanno sembrare molti di più i 176 centimetri d'altezza, gli occhi azzurri, gli zigomi, gli orientamenti e l'indiscutibile classe. «Questa improvvisa popolarità, la storia inventata con Trump mi dispiace che sia venuta fuori, soprattutto per mio padre», ha dichiarato Carla. E già. Perché non va dimenticato che oltre a venire al mondo bella la giovane Carla è, come suoi direi, anche «mata bene». Nel senso che il papà che ha timore di far soffrire è un signore che negli anni 60 «osò» superare l'avvocato Agnelli nella classifica dei contribuenti di Torino. Alberto Bruni Tedeschi all'epoca era presidente dell'industria di famiglia, quella dei pneumatici Ceat. Ora, a 76 anni, divide la sua vita tra la passione per la musica e quella per l'antiquariato e osserva da lontano, ma con timore, l'evolversi della camera della figlia cominciata quattro anni fa con l'abbandono della scuola e la prima sfilata.

Carla in famiglia, ormai, ci vive poco anche se quando più raggiunge il padre nella casa di Parigi oppure nella villa di Saint Tropez, o nel piccolo castello di Castagneto Po. D'altra parte per guadagnare dagli otto ai dieci milioni al giorno qualche sacrificio bisogna pur farlo. Le sfilate impegnano, il trucco per le foto è lungo e



La modella italiana Carla Bruni

noloso, e poi, si sa la carriera di indossatrice non dura in eterno. Ma Carla, nonostante la giovane età, sembra previdente. Sulle orme paterneli investe gran parte dei guadagni in quadri e mobili antichi. Potrebbero tornare utili nel momento in cui deciderà di metter su famiglia con il suo misterioso fidanzato, un altro uomo

della sua vita da non far soffrire, di cui nulla si sa e di cui lei assolutamente non intende parlare. Anche per lui avrà fatto ricorso al Tribunale di Parigi. Sifrontata, va bene. Amante del sesso, lo ammette lei stessa. Ma Max sembra proprio aver superato i limiti. Anche i molti hanno una dignità (e una famiglia).

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimeridiana di oggi, martedì 9 luglio. (Riordinamento del Servizio sanitario nazionale)

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta antimeridiana e ore 19 di oggi, martedì 9 luglio.

I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimeridiana di domani, mercoledì 10 luglio e alla seduta pomeridiana di giovedì 11 luglio.

L'Assemblea del gruppo dei deputati comunisti-Pds è convocata per oggi, martedì 9 luglio ore 21, o.d.g. manovra economica.

L'Assemblea del gruppo dei deputati comunisti-Pds è convocata per domani, mercoledì 10 luglio alle ore 18, o.d.g. bilancio e servizi collettivi gruppo.

PALESTINA
«...terra di latte e miele...»
voci, musiche, danze

la nostalgia di chi vive in esilio
la speranza di poter vivere liberi e in pace
la forza dell'intifada

con il gruppo folkloristico palestinese
HANNUNAH

concerto a:
ROMA, martedì 9 luglio, ore 21
VILLAGGIO GLOBALE (ex Mattatoio)
Lungotevere Testaccio
e cena palestinese tradizionale

Associazione per la pace, Salaam ragazzi dell'olivo, Il Manifesto, Casa della Pace, Al Ard, Gups, Associazione culturale palestinese, Lega per l'ambiente, Focsi, Cgd, Arci, Fim Cisl, Fiom Cgil, Uilm Uil, Cgil Cisl Uil, Verdi, Pds, Rifondazione Comunista.

GOVERNO OMBRA - LOTTA ALLA DROGA

LOTTA ALLA DROGA: IMPEGNI E PROSPETTIVE

Introduce: L. CANCRINI
Relazione: G. DI GENNARO
Interviene: A. OCCHETTO
Presiede: V. GIANNOTTI

Partecipano: V. Agroletto, V. Albanesi, N. Amato, G. Armao, M. Barra, L. Benvenuti, G. Borlingher, M. Buscema, F. Cardella, O. Casiani, C. Casoli, L. Ciotti, G. Cuperlo, M. D'Alena, A. Finocchiaro, M.P. Garavaglia, M. Gramaglia, F. Imposimato, L. Mancani, V. Muccioli, R. Nicolini, C. Palermo, M. Pochi, A. Rinaldi, A. Rossi, V. Spini, M. Taradash, L. Violante, S. Zavoli, G. Zuffa.

Per le associazioni: Arci, Acli, Agesci, Cantas, Cisa, Cnca, Cgd, Sci, Siulp, Uila

MARTEDÌ 9 LUGLIO 1991 - ORE 9,30
presso la Sala ex Hotel Bologna (via S. Chiara, 25 - Roma)

Per informazioni e adesioni rivolgersi al numero
06/6711360 - Fax 06/684094